

BANCHE Le amministrazioni straordinarie si fanno sempre più difficili per la mancanza di cavalieri bianchi che immettano capitali negli istituti. I casi di Teramo e Spoleto, entrambe appese a un aumento

Commissari per sempre

di Luca Gualtieri

L'ultima in ordine di tempo è stata Bene Banca, una bcc con 20 sportelli tra le province di Cuneo e Torino. La scure del commissariamento è calata a inizio maggio e le redini sono passate a Giambattista Duso, ex responsabile corporate di Antonveneta ed ex amministratore delegato della Centrale Finanziaria di Giancarlo Elia Valori. Sono una decina le banche italiane in amministrazione straordinaria, una procedura che scatta per gravi irregolarità ma che oggi, complice la crisi finanziaria e i più stringenti paletti della Vigilanza, si è fatta sempre più frequente. Solo negli ultimi 12 mesi il Tesoro ha spedito il commissario in ben sette banche, quattro solo dall'inizio dell'anno. Il fenomeno appare dunque in crescita, sebbene la durata media dei procedimenti si stia allungando. Capita sempre più spesso difatti che i commissariamenti vengano prorogati, sia per il persistere di squilibri strutturali, che per oggettive difficoltà nell'individuazione di un cavaliere bianco. È stato questo il caso della Cassa di Risparmio di Teramo (Banca Tercas), finita in amministrazione straordinaria nel maggio del 2012. Dopo un anno il commissario Riccardo Sora (reduce da un'esperienza analoga alla Carim di Rimini) ha ottenuto una proroga per altri dodici mesi. Segno che il lavoro da fare è ancora molto. Il nodo più difficile è rappresentato quasi sempre dal rafforzamento patrimoniale, richiesto da Bankitalia ma spesso di difficile realizzazione. Nel caso di Tercas, ad esempio, gli attuali azionisti non sono in grado di sostenere un aumento di capitale da 200 milioni. Le alternative sul tavolo sarebbero

l'intervento delle fondazioni locali o l'arrivo di un partner bancario che entri con forza nel capitale (si fanno i nomi del Credito Valtellinese e della Popolare di Vicenza). Strade tortuose che richiedono tempo per dipanare le trattative. C'è da scommettere che la Popolare di Spoleto, commissariata nel febbraio scorso, non seguirà una trafila molto diversa. La piccola banca umbra affidata alle cure dei commissari Giovanni Boccolini, Gianluca Brancadoro e Nicola Stabile, sta ancora accertando il fabbisogno patrimoniale, ma difficilmente potrà sottrarsi a un aumento di capitale. Chi lo sottoscriverà? Malgrado non manchino volenterosi candidati, come quelli radunati intorno alla cordata Carbonetti-Colaiacovo, la Vigilanza sembra fredda sull'ipotesi. Del resto nei salvataggi Bankitalia ha sempre preferito il coinvolgimento di altri istituti alle iniziative dei privati, valutandole come azioni di natura prevalentemente speculativa.

Per le banche di credito cooperativo (bcc) la ristrutturazione dovrebbe essere più semplice, ma non sempre è così. La Bcc di Altavilla (Salerno) ha penato oltre due anni per uscire dal tunnel. La soluzione è stata l'acquisizione da parte di un'altra banca, che nel sistema delle bcc rappresenta ormai la strada maestra per risolvere le cri-

si. Eppure, con Basilea 3 alle porte e il progressivo deterioramento della qualità del credito, in molti si interrogano sulla capacità dell'Iccrea di confermare questa strategia per il futuro. Di certo c'è solo che a

breve scadrà il primo anno di commissariamento delle bcc di Monastier, del Belice e di San Francesco e che una proroga risulta altamente probabile. Ma cosa accade se le procedure di ristrutturazione non vanno in porto? L'alternativa prevista dal Testo unico bancario è la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e la liquidazione coatta amministrativa, un provvedimento che può essere disposto dalla Vigilanza anche nel corso dell'amministrazione straordinaria. È accaduto ad esempio per Banca Network, la ex Bipielle.Net, ma anche per la più piccola bcc Luigi Sturzo di Caltagirone (Catania), e in futuro non si può escludere che capiti ad altri soggetti. Insomma, anche se i correntisti restano tutelati dal fondo interbancario di tutela dei depositi o dal fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, il commissariamento non è più una garanzia assoluta di salvezza per le banche italiane. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/banche



PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Dati al 19 marzo 2013

<i>Intermediario</i>	<i>Provincia</i>	<i>Data decreto</i>
BANCHE		
Delta/SediciBanca spa (*)	BO/RM	27 mag 09
Bcc di Altavilla Silentina e Calabritto	SA	20 ott 11
Istituto per il Credito Sportivo	RM	28 dic 11 (**)
Banca Tercas CR Provincia Teramo	TE	30 apr 12
Bcc di Monastier e del Sile	TV	4 mag 12
Bcc del Belice	TP	13 lug 12
Bcc "S. Francesco"	AG	24 ago 12
Banca Popolare di Spoleto (***)	PG	8 feb 13
Credito Aretuseo Bcc	SR	13 feb 13
Bcc del Veneziano	VE	11 mar 13

INTERMEDIARI NON BANCARI

Cape Regione Siciliana SGR	PA	16 gen 12
----------------------------	----	-----------

(*) Le procedure relative alla capogruppo Delta e alla controllata SediciBanca sono formalmente distinte. (**) Con effetto dall'1.1.2012. (***) E' stata sottoposta ad amministrazione straordinaria anche la controllante Spoleto Crediti e Servizi Soc. coop, intermediario iscritto nell'elenco ex art. 106 del Testo Unico Bancario. Fonte: Bankitalia